



Accademia di studi storici Aldo Moro
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
In collaborazione con la
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SiSSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

MARIA LORENZA MURTAS

Fondazione Antonio Segni

Il “Segretario della transizione” e il “Presidente dei momenti difficili”. Il rapporto tra Aldo Moro e Antonio Segni

Abstract

In questo intervento si analizza il rapporto tra Antonio Segni e Aldo Moro tra il 1959 e il 1960: dalla formazione del secondo Governo Segni alla nomina di Segni a Ministro degli Esteri sotto il Governo Tambroni e il terzo Governo Fanfani.

La definizione data ai due uomini politici nel titolo esprime, credo, con efficacia, la percezione che di essi si aveva in Italia all'inizio del 1959.

I due uomini politici vennero chiamati dai vertici della Democrazia Cristiana per superare la crisi del Partito in seguito alle doppie dimissioni di Fanfani: del 26 gennaio 1959 da Presidente del Consiglio e del 31 gennaio da Segretario Politico della Democrazia Cristiana.

Al momento della sua elezione a segretario della DC, Moro veniva percepito da molti come un segretario di passaggio con un compito temporaneo. La stessa percezione si aveva per Antonio Segni, chiamato per la seconda volta a formare un Governo monocolore, di passaggio, fondamentale per una decantazione della grave crisi apertasi con le dimissioni di Fanfani.

Appartenenti entrambi alla corrente interna dei “dorotei” che aveva portato all'elezione di Aldo Moro alla Segreteria politica, i due politici iniziarono quasi contemporaneamente (uno a un mese di distanza dell'altro) a reggere le sorti del Partito e del Governo.

Entrambi dovettero fare i conti con l'ombra politica di Amintore Fanfani, uscito volontariamente e solo per qualche mese, dall'agone politico.

Ma mentre Aldo Moro manifestò, prudentemente e per gradi, la propria adesione al progetto politico di apertura a sinistra di Amintore Fanfani, Antonio Segni espresse chiaramente le sue riserve per un progetto che nelle condizioni attuali non poteva essere portato avanti dal Partito Cattolico.

In questo intervento si descrivono gli snodi più importanti del rapporto tra Segni e Moro, dal loro apparente iniziale “*idem sentire*” al distacco di Segni il quale, dopo la caduta del suo gabinetto e il fallimento della formazione di un altro governo, cercò, senza riuscirvi, di compattare un'ala dei dorotei per allontanare Moro dalla segreteria politica.

Il distacco emerse lentamente dall'inizio del loro rapporto di collaborazione ma subì, tuttavia, delle significative battute d'arresto. Le tappe temporali più significative sono il luglio 1959, l'autunno 1959, il dicembre 1959 e il marzo- agosto 1960.